



Attendibilità e validità delle opere storiche



Benedetto Croce (1866-1952) storico, filosofo e critico ha avuto una enorme influenza sulla vita culturale italiana del XX secolo.

La questione dell'attendibilità si pone non solo per i documenti, ma anche per le opere degli storici. Per essere attendibile, uno studioso deve dimostrare di essere obiettivo. A garanzia della sua obiettività, è necessario che egli dimostri la fondatezza delle sue affermazioni: ogni volta che cita un documento, deve indicare in quale archivio esso si trova, in modo che gli altri studiosi possano verificare l'esattezza della sua citazione. Nessuno storico può fare riferimento a documenti che non siano accessibili anche agli altri. Per questo, non solo non può manipolarli, ma non può

nemmeno citare solo le parti di essi che gli farebbero comodo per sostenere una determinata tesi.

Se vuole essere preso sul serio dai suoi colleghi (cioè da quella che viene definita «la comunità degli storici»), egli è costretto alla massima onestà scientifica.

L'attendibilità dello storico è il primo elemento di cui occorre tener conto per giudicare la validità del suo lavoro. Questa però deriva anche da altri fattori. L'importanza di un'opera di carattere storiografico dipende dai risultati raggiunti, ma la ricerca storica si sviluppa senza posa, e quei risultati, perciò, sono soggetti a una continua verifica. Il loro eventuale superamento non inficia il valore di un'opera storica, che va sempre riferito al momento in cui essa fu pubblicata, ai risultati conseguiti allora, all'indicazione di nuove strade di ricerca che si sono rivelate fruttuose.

Per poter leggere in maniera critica una pagina storiografica bisogna, in primo luogo, conoscerne bene l'autore: quale metodo storico applica? Appartiene a una corrente storiografica? Nell'ambito della sua produzione, l'opera che stiamo leggendo costituisce un lavoro maturo, oppure si tratta di uno scritto giovanile? La sua pubblicazione ha avuto recensioni favorevoli? In secondo luogo, bisogna collocare l'opera nel suo contesto storiografico, mettendola in relazione con i lavori pubblicati da altri studiosi sullo stesso argomento: non solo con quelli scritti in precedenza, per vedere se, e per quali aspetti, l'opera che stiamo utilizzando abbia rappresentato un avanzamento degli studi, ma anche con i lavori pubblicati successivamente, per vedere se i risultati raggiunti sono stati poi convalidati, approfonditi, oppure confutati e respinti. Beninteso, non è possibile rispondere a queste domande senza ricorrere a strumenti appropriati, cioè a opere di storia della storiografia, la disciplina che studia le opere degli storici.

A questo riguardo, può essere utile la consultazione di dizionari storiografici.